

DOMENICA 26 FEBBRAIO - I DI QUARESIMA

LA PASSIONE DI DIO PER NOI.. ...PER LA NOSTRA LIBERTA'

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano

Non fare nulla, resistere, lasciare che le pietre continuino ad essere pietre, sperare che il pane sia condiviso per contrazione cardiaca di fraternità e non per imposizione divina. Resistere alla tentazione di riuscire, di apparire e di risolvere. In qualche modo resistere alla tentazione di essere Dio, di essere Dio come l'uomo lo immagina. Gesù quel giorno, e per tutti quelli successivi, Gesù decide di iniziare a uccidere Dio. Di uccidere l'idea di Dio che abita il cuore dell'uomo. E non ci riuscirà. Non ancora.

Nel deserto, faccia a faccia con il Divisore, tentazione unica per mostrare l'onnipotente divina natura, lotta a viso aperto, vita e morte in prodigioso duello, tentazione vera, quel giorno, come sempre, è: attaccare, mostrare, violentare a fin di bene, tentazione vera è schierare le potenze divine, umiliare il male, usare la forza. Ma forse non esiste nessuna schiera, e sicuramente quella non è volontà di Padre. Allora non resta che fallire, deludere l'uomo, mostrare che non esiste un Padre che trasforma in pane i sassi, non esiste un Signore che interviene a sostenere mentre si butta la vita, non esiste un Amore che usa il potere in nome del bene. Non esiste quel Dio, quel Dio va ucciso, con tutti i rischi del caso. Primo rischio tra tutti sarà che senza questa idea l'uomo non capisca più perché deve credere in una qualche divina inutilità. Non è facile uccidere Dio. Scelta che nessuno vuole davvero. Tanto che questa idea del Dio Onnipotente che ferma le guerre e i virus e fa miracoli se preghi continua a risorgere senza pietà. Tentazione vera è sapere che uccidere quel Dio è e sarà inutile perché l'uomo alla fine lo terrà sempre in vita. Gli serve, appunto. Per abitudine, per sopravvivenza o semplicemente per paura ma gli serve, gli si inchina davanti e a lui sacrifica.

Nient'altro che fallire. Agli occhi del mondo mostrarsi inutile e perdente, far scivolare via la sfida, in qualche modo imparare a essere fedeli a quel silenzio che rimarrà impenetrabile e scandaloso perfino sul Calvario. Un Padre muto, oltre le nuvole, mentre il figlio, sotto, muore per amore. Dramma senza precedenti. Dio è morto, in nome dell'umana libertà. Dio continua a morire per l'umana libertà. Mentre l'idea di un Dio religioso e potente, di un Dio della difesa delle tradizioni, ma anche di un Dio affidabile perché dialetticamente



affascinante, o di un Dio vicino perché schierato solo con gli ultimi, o di un Dio comunque utile per riempire i nostri bisogni resiste senza pietà. Un Dio che non si arrende al silenzio continua a resuscitare, a rinascere, cocciuto come la nostra paura. Ognuno ha il suo Dio: preti, teologi, catechisti, missionari, santi, tradizionalisti, progressisti, politici, parrocchiani, veggenti, io e te che stai leggendo... ognuno ha il suo Dio e lo difende. Gesù invece prova ad ucciderlo.

Io non lo so se il Signore *induce o non abbandona* alla tentazione ma so bene, perché lo scrive il Vangelo, che il deserto, la fame e il ricordo di Esodo, non sono una sventura ma lo spazio che lo Spirito sceglie per Gesù. Una rischiosa benedizione. Per Gesù. Perché quelle tentazioni, quelle del vangelo, non sono le mie, non sono le nostre, qui non si sta parlando della tentazione vaga del potere, quella banale, quella che prende ciascuno di noi, qui c'è altro, qualcosa di indicibile, qui c'è il Figlio che impara lo scandaloso Silenzio del Padre. Qui c'è un Figlio che decide di deludere l'uomo in nome di una libertà che l'uomo, sinceramente, non sembra meritare mai.

Deserto, spazio della fame. Luogo che rende selvatici, come tigri, quando la fame azzanna il cervello, quando quello che rimane dell'uomo è un corpo minacciato, un corpo violento e pronto a tutto pur di sopravvivere. Gesù si fa davvero uomo, più ancora che in quella grotta di angeli e pastori. Qui Gesù incarna la natura dell'uomo che ha fame, di quello che siamo davvero quando la fame svela la nostra natura. Qui Gesù non parla astrattamente degli uomini ma si incarna nella nostra natura. Quando abbiamo fame diventiamo tigri violente. Quando abbiamo paura pretendiamo interventi divini. Quando non vogliamo morire ci inchiniamo a chiunque per essere rassicurati. Non sono tentazioni nostre queste, questa pagina è la descrizione più vera dell'uomo. Nel deserto, dopo quaranta giorni, Gesù si incammina nell'uomo, Gesù scende veramente nella nostra natura, ci svela per quello che siamo, senza finzioni, quello è il deserto e lì è chiamato a decidere: che razza di Dio vuoi offrire a queste tigri affamate di pane, sicurezza e potere?

Il divisore non ha dubbi: serve un Dio facile, uno che riempia i vuoti, questo chiedono, di questo hanno bisogno. E Gesù ci pensa, sente che in qualche modo è vero ma lotta. Il divisore non ha dubbi, l'unico Dio che continueranno a pregare anche dopo di te, Gesù, è quello che risolve la vita, che moltiplica miracoli, che è onnipotente. Gesù lo sa. Questa è la tentazione. Drammatica. Ma Cristo sceglie di colpire quell'immagine di Dio, la colpisce a morte e continuerà ad ucciderla per tre anni, sapendo bene che quell'omicidio sarà la sua condanna a morte. Credo che Gesù sia figlio di Dio proprio perché uccidendo l'idolo si condanna alla croce.

Quel girone nel deserto non è questione dialettica tra un Messia e il Tentatore, in gioco c'è l'uomo, c'è la grande tentazione: accontentare l'uomo e lasciarlo schiavo dei propri istinti o accettare di deluderlo, prestare il fianco alla sua banalità, consegnare dentro quel silenzio l'alibi per l'umano tradimento?

Io non so se il Signore *induce o non abbandona* alla tentazione ma so bene che quel giorno le tentazioni erano sue, erano così potenti da essere solo sue. E che se credo ancora in Dio è proprio per

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITÀ



FRANCA CAVALLI
ved. D'Adda



quel suo modo di uccidere la mia idea di Dio, anche se questo mi lascia sempre in cammino e insoddisfatto. Credo nel Padre per questa sua assenza, per questo suo silenzio, per aver fatto a pezzi le immagini di lui, anche e soprattutto le più devote. Io so bene, io so ogni giorno di più, che credere è camminare incontro al silenzio, è uccidere l'immagine divina e consolatoria che cocciatamente risorge ogni mattina.

Io so bene che tentazione è trasformare, accontentare, dimostrare, scendere dalla croce. Io so bene che tentazione vera è non fallire, non perdere la faccia. Vincere. Io so bene che ancora non riesco a morire. Ed è per questo che ti ringrazio Signore, perché tu presidi il deserto e muori sconfitto e vedi quell'uomo libero e divino, a tua immagine, che ancora io non riesco a far nascere.

(d. Alessandro Dehò)

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA - PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

La proposta è di trovare due momenti di "stazione" (di fermarsi, spegnere i rumori, abbassare le luci.. Porre sulla tavola la "mappa della Via Crucis... accendere la candela ..) Accoglierci in silenzio e condividere una "stazione" della Via Crucis lasciandola risuonare con la nostra vita e il nostro oggi.

Nel segno di croce ci apriamo alla preghiera, annunciamo la stazione scelta. Prendiamo da un vangelo questo passaggio oppure ricostruiamolo con la nostra memoria.. E poi accogliamo la risonanza che ci è proposta . Facendo una foto coi i cellulari del testo lo possiamo condividere in più persone....



GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Alla fine, da noi, succede sempre con : la Verità viene espulsa.

Dopo aver letto / richiamato questo passaggio del vangelo uno di noi può leggere ad alta voce questa poesia di Salvatore Quasimodo.

Uomo del mio tempo

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
- t'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.

E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
- Andiamo ai campi. - E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.

Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

Salvatore Quasimodo

- ♦ ci aiutiamo a vicenda come possiamo ad aprire i passaggi di questa poesia
- ♦ Ciascuno sceglie un passaggio che lo ha colpito e lo condivide con gli altri
- ♦ Per il poeta l'uomo continua ad essere un uomo che uccide, che fa la guerra perché uccide la sua verità più profonda... perché è senza Cristo...
- ♦ Quando anche noi viviamo senza di Lui, senza la nostra verità?



GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Prendendo la croce Gesù trasforma la più ingiusta condanna, nella più bella storia d'amore.

Dopo aver letto / richiamato questo passaggio del vangelo possiamo ascoltare questa bellissima canzone di Giuni Russo con parole tratte dai testi di San Giovanni della Croce.

La troviamo su youtube

<https://www.youtube.com/watch?v=d4EWGqtTIpQ>

LA SUA FIGURA (Giuni Russo)

L'estate appassisce silenziosa
Foglie dorate gocciolano giù
Apro le braccia al suo declinare stanco
E lascia la tua luce in me
Stelle cadenti incrociano i pensieri
I desideri scivolano giù
Mettimi come segno sul tuo cuore
Ho bisogno di te
Sai che la sofferenza d'amore non si cura
Se non con la presenza della sua figura.
Baciarmi con la bocca dell'amore
Raccogliami dalla terra come un fiore
Come un bambino stanco ora voglio riposare
E lascio la mia vita a te
Tu mi conosci non puoi dubitare
Fra mille affanni non sono andata via
Rimani qui al mio fianco sfiorandomi la mano
E lascio la mia vita a te
Sai che la sofferenza d'amore non si cura
Se non con la presenza della sua figura
Musica silenziosa è l'aurora
Solitudine che ristora e che innamora
Come un bambino stanco ora voglio riposare
E lascio la mia vita a te
Mi manca la presenza della sua figura

Condividiamo un passaggio della canzone in cui troviamo un riflesso del vangelo in cui Gesù è caricato della croce.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 26 FEBBRAIO - I DI QUARESIMA-

Messe ore 8.00

(+ Rota Michelina e Oliviero + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco)

ore 10.00 (+ per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI NEI GRUPPI

ORE 14.30 in parrocchia

Preghiera e Incontro Sinodale

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Dorici Oliviero e Assunta)

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando)

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ORE 20.45

MERCOLEDÌ 1 MARZO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Agazzi Santo)

ORATORIO: INCONTRO QUARESIMALE

- dott. Claudio Bulla ORE 20.30

GIOVEDÌ 2 MARZO

- Eucarestia ore 20.00 (+ int. off.)

PARROCCHIA: Ore 20.45: Lettura delle scritture domenicali

VENERDÌ 3 MARZO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ int. Off.)
- Via Crucis ore 15.00

SABATO 4 MARZO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

Ore 17.00 Tempo per la riconciliazione personale

- Eucarestia ore 18.00 (+ Castellan Ginetto + Mariangela Locatelli e Osvaldo Ferrari + Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Biraghi Amelia + Paris Teresina e Esposito Vittorio)

ORATORIO: CENA ALPINA ORE 19.30

DOMENICA 5 MARZO - II DI QUARESIMA

Messe ore 8.00 (+ Ceresoli Carlo + Bolis emilio + Sangalli Melchiorina

+ Sr. Rita e fam. + Sottocasa Colombo, Angelina, Piera e Carlo)

ore 10.00 con battesimi (+ per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI NEI GRUPPI

Giornata di fraternità famiglie

Anno della Comunione

- ♦ Offerte della settimana € 579,00
 - ♦ Offerte dalle buste € 70,00
 - ♦ Offerte dagli ammalati € 175,00
 - ♦ Dalle vendite di carnevale pro terremotati Siria € 502,00
 - ♦ Dalle nonne pro Scuola dell'Infanzia: libere offerte e noci € 710,00
 - ♦ Dagli amici della Scuola dell'Infanzia: lotterie e dolci € 730,00
- GRAZIE !!!**

L'ORATORIO APRE

ore 15.00 - 18.00

Lunedì oratorio chiuso

**MERCOLEDÌ 1 MARZO
SALA GIULIA GABRIELI
IN ORATORIO ORE 20.30**

**"Curare
e prendersi cura
della persona
con malattia avanzata"**
Dott. Claudio Bulla



**GRUPPO ALPINI
SAN GERVASIO**

organizza

**PRESSO ORATORIO DI SAN
GERVASIO**

SABATO 4 MARZO Ore 19.30

CENA ALPINA

MENU':

- BIS DI PRIMI:
Risottino con rucola, noci mantecato con robiola
Pennette alla Boscaiola
- ARROSTO con patate al forno
- STRUDEL con panna
- ACQUA e VINO

€ 20,00

A SEGUIRE TOMBOLA e RUOTE !!

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA con pagamento anticipato

ENTRO GIOVEDÌ 2 MARZO AL BAR DELL'ORATORIO

SE NON TI E' POSSIBILE PASSARE DALL'ORATORIO PRENOTA CHIAMANDO
EMANUELE 346.0862170

Vi Aspettiamo Numerosi!!!!

CAF ACLI

1-8-15-22-29 MARZO

dalle ore 8.30 alle 10.00

